



Verbale incontro di Mer 04 Agosto 2015

(i verbali precedenti li trovate [qui](#))

presso Ca' Bura – Corticella

Presenti

Nico Benettazzo (Sgasso Marconi),, Francesco Bonicelli (Percorsi di Pace), Irene Boninsegna (CastelMaggiore in Transizione), Marina Balboni (GasBo), Pietro Passarella (BdT La Clessidra), Giulia Canonico (GasBo), Roberto Pandolfi (Apigor Energia), Anna, , Marinella (Gas Cambieresti/ Ca' Bura?)

Assenti giustificati (a causa di imprevisti) : Gianni Paganelli, Flavio Capelli, Stefano Carati, Sabina Breveglieri, Gabriella Oliani.

Documenti di riferimento elaborati e condivisi:

- [Carta dei Principi](#) del costituendo DES;
- [Il pensiero dell'economia solidale dell'E-R](#);
- [Le colonne dell'Economia Solidale](#) (Res Naz.);

Verbali precedenti: [Verbali precedenti](#)

OdG

- 1) ENERGIA;**
- 2) PdO (Piccola distribuzione Organizzata)**
- 3) Costituzione** Ecosolbologna;
- 4) Data incontro** DES Bologna/Consiglieri Regionali/Assessore con delega ES;
- 5) Gruppo di Azione Locale;**
- 6) Varie ed eventuali.

La riunione inizia alle 20.50

1) ENERGIA;

In seguito all'incontro del GdL energia, lo stesso propone la realizzazione di due serate durante le quali trattare il tema del risparmio energetico, dell'energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili e di produzione dell'energia termica.

Le serate potranno essere calendarizzate per il mese di Settembre/Ottobre e si chiede il supporto del costituendo DES per contribuire alla necessaria divulgazione.

L'obiettivo che il DES si pone, già tracciato nella Carta dei Principi, è quello di promuovere il risparmio energetico e l'utilizzo di energia 100 % rinnovabile, sostenibile e solidale.

Viene richiesto se possibile aggiungere e collegare al tema "energia" anche il tema rifiuti.

Esistono diversi strumenti, anche molto operativi, per sollecitare una maggiore consapevolezza anche semplicemente nella minor produzione di rifiuti. Uno di questi è promosso dalla campagna zerowaste, legambiente, ecc. che potrebbero essere adottati, divulgati e raccolti anche all'intero dei vari gruppi del des.

In calce al verbale (all. 1) inseriamo una breve introduzione sul "giocare a ridurre i rifiuti".



La proposta potrà essere approfondita in relazione alla disponibilità di persone disponibili a sviluppare il tema ed eventualmente ad inserirlo nel ciclo di serate sull'energia.

2) PdO: il 23 Giugno scorso c'è stato un incontro sulla PdO con la partecipazione di Mag6 invitata appositamente a parlarci di come poter finanziare le nostre "imprese" in rete (imprese anche in senso lato); gli strumenti a disposizione per attivare progetti dal basso, autofinanziati senza necessità di garantire alcun "bene" come contropartita, ci sono e sono stati sperimentati in diversi territori.

Dell'incontro del 23 Giugno è stata elaborata una relazione che si riporta in calce al verbale (all.2) e alla cui lettura si rimanda per attivare un percorso che potrebbe portare, anche il territorio bolognese, come già accade a Piacenza, Rimini e Parma ad organizzare una "Piccola Distribuzione Organizzata".

Di seguito i verbali degli incontri (Creser) in cui sono state invitate le realtà sopra citate:

Verbale Incontro 30/11/2013;

Verbale incontro 04/ Ottobre 2014.

3) Costituzione Ecosolbologna.

Continua il lento percorso del nostro - di chiunque voglia farne parte - Distretto di Economia Solidale.

Diversi gruppi, riconoscendosi nel percorso avviato anni or sono in Ecosolbologna, hanno aderito formalmente a "Co-Energia: progetti collettivi di economia solidale" ⁽¹⁾, diventandone soci: [Gasbo](#), [Gasbosco](#), [Percorsi di Pace](#), [Cambieresti](#), [BdG Bologna](#), [BPE Bologna](#), [Gaspioppe](#), [ACDC Impianti](#), [Legambiente Bologna](#), [Arcipelago Scec](#), [Apigor Energia](#), [Flavio Capelli](#), [E' Co-Housing E-R](#), [Funo in Transizione](#), [Bologna Dentro Porta in Transizione](#), [S. Lazzaro in Transizione](#), [Budrio in Transizione](#).

Il percorso è aperto a chiunque, in qualsiasi momento, decida di farne parte.

In data odierna viene discusso il prosieguo di quanto finora svolto, anche alla luce delle ultime mail circolate che i partecipanti ritengono di dover tenere in debita considerazione in quanto, chi le esprime muove le proprie azioni nell'ambito dell'economia solidale; considerata l'assenza di chi ha prodotto gli elaborati; si rimanda ad un auspicabile confronto l'eventuale ulteriore trattazione di quanto espresso.

"Non fare da soli ciò che è possibile fare insieme" è ciò che ha ispirato finora l'attività svolta in seno al costituendo Distretto di Economia Solidale del territorio bolognese; questo principio - a cui si sta rifacendo sempre di più l'economia solidale italiana (v. anche i doc. di riferimento condivisi) - esplicita, per i presenti, **il motto al quale ispirare le relazioni** di chi intende collaborare in questa economia "altra" - si evidenzia infatti la necessità di una "liberazione" da individualismi e protagonismi - per generare processi di aggregazione nell'attivazione di **progetti condivisi** a beneficio di una **collettività** ancora più **ampia**.

Dato il tempo trascorso, dai primi incontri per la costituzione del DES ad oggi, si evidenziano le due posizioni: **FARE o ESSERE?**



La domanda emersa è stata: è giunto il tempo di mettere mano ad un progetto condiviso? Ed anche: di quali tempi abbiamo ancora bisogno per diventare comunità che sanno uscire dalla logica “meglio soli che male accompagnati” o “chi fa da sé fa per tre”?

TUTTI i presenti hanno espresso il loro parere alla luce di quanto emerso fino a quel momento; di seguito la sintesi enumerata :

1 ha evidenziato l'importanza di partire con un *progetto concreto*, di sicuro interesse per la collettività (es. la PdO), sottolineando il fatto che potrebbe essere *condiviso e aggregante*, mentre, la mancanza di concretezza esaurire l'energia;

2 ha chiesto che *tempi* ci potremmo dare;

3 ha portato l'esempio di Arvaja e di come il progetto iniziale si sia arricchito di *nuovi gruppi e contributi* diversificati, strada facendo, in base a competenze e affinità;

4 ha sottolineato l'importanza di una lucida verifica delle *risorse umane* (in specie del *tempo* che ciascuno può investire), del fatto che “ogni progetto” necessita di una *struttura* che ne garantisca, nascita e sussistenza e che abbia un termine temporale per partire;

5 segnala che il *primo progetto* da condividere non è subito necessario sia vincolato ad un tempo stabilito, entro il quale deve essere realizzato, ma che rappresenterebbe il punto di incontro possibile delle diversità - di singoli gruppi ed individui - e la modalità con la quale cresce il carattere e la forma mentis della comunità solidale che si sta costruendo;

6 ribadisce che il vero cambiamento è rappresentato dal *progressivo passaggio dall'individualismo alla logica comunitaria* e che l'incontro e la collaborazione dei singoli attorno ad una prassi, ad un progetto, non garantiscono questa “svolta esistenziale”(completo?);

7 passa la parola

8 evidenzia a sua volta che la “nuova economia” risulta, al presente, troppo frastagliata, troppo ideologizzata (l'idea non deve escludere nessuno) – il DES dovrebbe essere il punto di partenza (unificante) che dà voce e spazio a singole realtà collaboranti, libere da rivalità e protagonismi;

9 esordisce con una esclamazione felice - che fa sorridere i presenti - “Proviamo a dare forma all'acqua! Non credo che al presente non ci sia “una” comunità, e propone che a partire da *quella comunità che c'è*, vedendo quali sono i bisogni, si stabilisca quale sia la priorità che *ci possiamo dare per iniziare*;

10 osserva che idealmente si deve perseguire quel *passaggio* evidenziato (anche se non si può dimenticare che realtà non individualiste e solidali sono già presenti da tempo nella nostra società), però se dobbiamo attendere che ciò avvenga *prima e per tutti* noi o che tutti siamo in linea, finisce che non si parte con nessuna concretizzazione di quella preziosa legge regionale dell'Economia Solidale. “Con l'aria che tira” urge partire;

11 si richiama a quanto espresso da 4 sulla *struttura*, da 9 e da 8 sulla *comunità*, sul rischio di esaurire l'*energia* della comunità che c'è, quella che è al presente, nell'attesa e/o auspicio che siano con noi tutti quelli con i quali ci piacerebbe essere.

4) Data incontro DES Bologna/Consiglieri Regionali/Assessore per la presentazione della Legge che abbiamo proposto (e che hanno approvato) sull'ES.

Presumibilmente a Kuminda (22-23 Ottobre), a Ferrara e a Rimini (2, 3 Ottobre), a Ravenna il 14, 15 Novembre, si potrebbero calendarizzare gli incontri dedicati alla presentazione della [L.R. 19/2014 “Norme per la promozione e il sostegno dell'economia solidale”](#).



Ecosol Bologna

Non fare da soli ciò che è possibile fare insieme

Per quanto riguarda il territorio bolognese, i partecipanti propongono un periodo tra il **12 e il 17 Ottobre 2015**.

5) Gruppo di Azione Locale;

Nel nostro territorio è presente un GAL (Gruppo di Azione Locale) che si proponeva di sviluppare “l’organizzazione di un distretto di economia solidale locale” attraverso l’identificazione di 250-300 imprese dell’appennino bolognese scelti - in sintesi - da un “comitato di progetto” (composto da poche persone) .

Considerata la presunta vicinanza di intenti ma non di metodo, sarebbe auspicabile contattare il GAL per darsi la possibilità di formulare o meno eventuali ipotesi di fattibilità nel prosieguo di quanto in diverse occasioni, proposto anche all’interno del costituendo Des in relazione alla possibilità di attivare un progetto di “mappatura” del territorio attraverso la retribuzione di un soggetto (da identificare);

il monitoraggio del territorio, come in più occasioni trattato all’interno delle nostre riunioni, dovrebbe espletarsi attraverso strumenti di ricerca riportando costantemente al Des, l’attività svolta/da svolgere.

L’ipotesi, da non scartare aprioristicamente senza conoscere il contesto e l’ambito nel quale ci si vuole muovere, potrebbe essere oggetto di verifica da parte del costituendo Des.

6) Varie ed eventuali.

La riunione termina alle 22.45

(1) NOTA ai verbali precedenti in cui è trattato il tema “ Co-Energia: progetti collettivi di economia solidale” : verbale 18 Marzo 2014; verbale 23 Aprile 2014; verbale 28 Giugno 2014; verbale 05 Settembre 2014; verbale 17 Dicembre 2014; verbale 17 Febbraio 2015.

Per info su Co-Energia (Ass. di Promozione Culturale):

- [Chi Siamo](#) (storia);
- [Chi Siamo](#) (soci);
- [Statuto](#);
- [Progetto](#) (sull’energia);
- [Convenzione con Trenta](#);

Allegato 1 - RIFIUTI

AAA FAMIGLIE RIFIUTI ZERO cercasi!!!!



Ecosol Bologna

Non fare da soli ciò che è possibile fare insieme

In Italia si producono più di 650 kg di rifiuti procapite in un anno, di cui il 43% indifferenziati!!! E' un mare di rifiuti che possiamo e dobbiamo RIDURRE!

CERCHIAMO FAMIGLIE che si impegnino a MONITORARE e RIDURRE, almeno per 6 mesi, i loro rifiuti, abbattendo le medie regionali e nazionali, e dimostrando che vivere a RIFIUTI ZERO (o quasi) è possibile!!!

QUALI SONO LE REGOLE DEL GIOCO?

- Dal 1 maggio 2015 al 1 maggio 2016 pesare e segnare sull'apposita tabella ogni sacco di rifiuto che esce dalle nostre case, annotando la data e il tipo di materiale.
- Ogni famiglia avrà vademecum “famiglie rifiuti zero” con i consigli per ridurre.
- Inviare la scheda mensile a **legambientelamone@libero.it**
- L'obiettivo è ridurre il più possibile TUTTI i rifiuti, privilegiando quelli con maggiore impatto ambientale. In ordine decrescente occorre ridurre: indifferenziata, Raee, plastica, alluminio, tetrapak, carta, vetro, organico.
- Le famiglie aderenti si tengono in contatto tramite mail, gruppo facebook, incontri o laboratori (riunioni, seminari, giochi per bambini, autoproduzione...)
- A novembre, dopo 6 mesi dal primo monitoraggio, e in occasione della “settimana europea rifiuti zero”, si raccolgono e studiano i primi dati, confrontandoli con la media regionale.
- In quella data, festa e premiazione simbolica delle famiglie più virtuose, RACCONTI, LABORATORI per BAMBINI e TESTIMONIANZE...
- Inoltre, sulla base dei risultati del nostro monitoraggio, faremo proposte alle istituzioni, ai gruppi d'acquisto, ai giornali. Ma soprattutto...continueremo a giocare e a ridurre i rifiuti!!!



Ecosol Bologna

Non fare da soli ciò che è possibile fare insieme

Allegato 2 - Piccola distribuzione Organizzata (è un link)

“Bologna 23 Giugno 2015

Incontro :

“SOSTENGO CIO' A CUI TENGO! - Valgono di più i soldi o le persone? “

Siamo ([EcosolBologna](#)) un insieme di associazioni e di imprese del territorio bolognese che dal basso, negli ultimi anni si sono ritrovate condividendo un percorso comune per attivare, dal basso e anche da noi, un processo che permetta la realizzazione di ciò che promuoviamo: un modello alternativo a quello che viviamo tutti i giorni.

Quello che facciamo è ispirato da principi condivisi tra chiunque abbia voluto partecipare al nostro processo, riassunti nella “[Carta dei Principi](#)”.

Dopo averne discusso durante diverse riunioni (i cui verbali sono tutti disponibili sul sito), il 23 Giugno 2015 presso la coop Eta Beta abbiamo iniziato ad esporre il progetto di un'economia locale che tenga conto degli aspetti socio-ambientali della vita associata e che si sviluppi a partire dalle esigenze che il nostro territorio esprime.

Ciò che ci proponiamo è l'attivazione di un processo di economia di rete, che porti con sé anche un nuovo approccio alla finanza: quello dell'Economia Solidale, che costruisce reti che supportano Progetti di comunità ... a beneficio della comunità.

Nello specifico, il progetto riguarda la Piccola distribuzione Organizzata (PdO) di cui ogni tanto si sente parlare. Siccome le nostre idee devono avere le gambe per poter camminare, abbiamo coinvolto la coop. MAG6 di Reggio Emilia, con la quale da anni stiamo sviluppando alcuni temi SULLA FINANZA ETICA MUTUALISTICA E SOLIDALE e che questa sera ha presentato in breve la sua pluriennale esperienza.

Due parole su Mag6: La cooperativa Mag6 dal 1998 si occupa della creazione di strumenti per l'autogestione della vita collettiva che rispettino alcuni valori di fondo condivisi dai 1300 soci. Le linee d'azione su cui Mag6 struttura la sua attività sono le seguenti:

1- “cos'è per noi il denaro?”: messa in discussione di concetti e assunzioni spesso infondate

Mag6 rifiuta l'idea che per accedere al credito necessario all'avvio di un'attività socialmente utile sia indispensabile fornire una garanzia patrimoniale. Tale meccanismo, infatti, blocca l'espressione di energie virtuose e allarga la distanza in termini di opportunità fra “forti” e “deboli”. Allo stesso modo, se l'idea imprenditoriale viene riconosciuta come socialmente valida dalla comunità, si pensa che il rischio d'impresa vada condiviso. Sulla base di tali convinzioni, la cooperativa ha strutturato il meccanismo dei prestiti come segue: i soci forniscono il capitale sociale con cui, in seguito ad una valutazione socioeconomica, si finanziano progetti meritevoli ad un tasso equivalente al costo operativo dell'attività di Mag6. Per assicurare il rimborso è necessario individuare una rete di fideiussori che si faccia garante del progetto finanziato. In questo senso, la garanzia richiesta è di tipo sociale e diventa un indicatore dell'appoggio comunitario di cui gode il progetto.

2- mutualità: i soddisfattori di necessità non devono essere per forza monetizzati

L'obiettivo specifico di questa area d'intervento è quello di diminuire la dipendenza dal denaro e di promuovere le sinergie presenti nella collettività. Attraverso una piattaforma virtuale i soci si possono prestare (economia della condivisione) o donare (economia del dono) beni e servizi, senza far ricorso al mercato come unica fonte di soddisfacimento dei bisogni. I benefici derivanti dalla mutualità costituiscono,



Ecosol Bologna

Non fare da soli ciò che è possibile fare insieme

insieme alla partecipazione a progetti virtuosi che creano benessere per il territorio, la remunerazione dei soci di Mag6 per il capitale investito.

3- (auto)formazione: creare consapevolezza da tradurre in azione

Per poter agire con efficacia sulle prime due aree, Mag6 destina molte energie per creare momenti di autoformazione per i soci e per offrire strumenti operativi per realizzare concretamente i propri obiettivi. In questo modo, anziché far dipendere la realizzazione di ciò che si desidera dal fatto che qualcun altro lo conceda, si promuove la piena assunzione della responsabilità della propria vita, orientando la propria consapevolezza a tradursi in azioni di cambiamento reale, a partire da se stessi, unendo le forze con chi condivide gli stessi obiettivi.

... E altre due sul progetto Piccola Distribuzione Organizzata: in generale, un progetto di PdO come quello che vorremmo sviluppare, elaborato dal basso, necessita per la sua attivazione di un sostegno anche economico (da cui il coinvolgimento di Mag6). Sia sul territorio regionale sia su quello nazionale sono già presenti e attivi gruppi promossi dai Distretti di Economia Solidale che si occupano della PdO. Solitamente le PdO vedono il coinvolgimento attivo di più produttori che, attuando modelli non competitivi, collaborano tra di loro, insieme anche con i consumatori al fine di generare processi virtuosi in cui il “benessere comune” è il patto fra tutti i soggetti che compongono la filiera.

L’idea non è ancora un Progetto perché questo lo si vorrebbe scrivere insieme a tutti quelli che desiderano creare delle forme economiche alternative anche nel campo del sistema distributivo che, nel nostro caso, non si occupa “solo” di logistica, bensì di relazioni ... in particolare tra mondo dei “produttori” e mondo dei “consumatori”. L’auspicio è che il sistema logistico e distributivo promosso dal costituendo Distretto di Economia Solidale (Ecosolbologna) si rivolga sia ai gruppi che lo compongono sia ai consumatori che non fanno parte di gas, basandosi sempre e comunque su una forma di relazione e di consumo responsabile e collettivo che costituisce il tratto fondamentale di queste esperienze.

Prossimamente ci saranno ulteriori incontri.”